

La Prealpina 11-06-2009

Cure palliative, Scintilla promossa

Per i malati oncologici terminali e per i loro familiari l'opportunità di poter usufruire di cure e assistenza a domicilio, piuttosto che in ospedale, è molto importante. Ma poche di queste persone vorrebbero essere seguite in questo difficile cammino anche da una guida spirituale. È l'interessante fotografia che emerge dall'ultima indagine sulla qualità del servizio offerto dall'associazione "La scintilla", che ha raccolto le informazioni attraverso trentatré questionari anonimi. Dal 1992 l'associazione borgomanerese si affianca al Servizio di terapia antalgica dell'ospedale Santissima Trinità dell'Asl No, con lo scopo di sostenere e potenziare l'attività di cure palliative domiciliari. Un'unione di intenti che nell'ultimo anno ha ottenuto un buon riscontro, secondo quanto emerge dai risultati raccolti nei questionari. Per trenta intervistati su 33 l'assistenza medica risulta adeguata, per 21 quella infermieristica è completa. Sono ben 30 gli utenti che sostengono che nel servizio non manchi nulla, tanto che ben 31 hanno affermato che tornerebbero a rivolgersi al Centro di cure palliative, in caso di necessità. Tredici di essi erano stati indirizzati dai medici di famiglia, 11 dai familiari, 7 da medici ospedalieri e tre su richiesta diretta del paziente. Nella valutazione sono stati considerati anche i rapporti umani: ben 27 pazienti hanno definito ottimi quelli instaurati con l'équipe delle cure palliative, 18 hanno dato lo stesso giudizio su quelli intercorsi con i volontari della Scintilla. E.F.